

A Greggio nel presepio di san Francesco

Il Papa aveva manifestato il desiderio di conoscere meglio Greccio e il luogo da cui il presepe si è diffuso in tutto il mondo grazie a san Francesco. Così in risposta a un invito, poco prima di Natale aveva informato il vescovo di Rieti che sarebbe andato in forma strettamente riservata per poter entrare con calma nel luogo della prima rappresentazione del presepe avvenuta nel 1223. Il 4 gennaio nel primo pomeriggio è arrivato con la "sua" Focus: prima si è incontrato con il vescovo mons. Pompili, e poi insieme sono andati al Santuario di Greggio. Qui era in corso un meeting di Libera: il frate portinaio e i 150 giovani partecipanti si sono trovati a faccia a faccia con il Pontefice. Con la semplicità che gli è propria li ha salutati e scherzato con loro, poi ha offerto una sua breve riflessione sul presepe.

E' poi entrato nella Grotta per una sua preghiera e ammirazione del luogo.

"E' rimasto incuriosito da questo luogo così periferico e ha vissuto molto intensamente il momento dell'incontro fisico con questo spazio antico, intrattenendosi per alcuni istanti in silenzio davanti all'affresco medievale che ritrae San Francesco con accanto l'affresco della Madonna che allatta al seno il Bambino Gesù. Il Papa è rimasto per molto tempo in silenzio con lo sguardo fisso verso questo affresco".

L'episodio in cui San Francesco istituì il "presepe", risalente al 1223, è descritto nella Leggenda maggiore di San Bonaventura, con queste parole: "Come il beato Francesco, in memoria del Natale di Cristo, ordinò che si apprestasse il presepe, che si portasse il fieno, che si conducessero il bue e l'asino; e predicò sulla natività del Re povero; e, mentre il santo uomo teneva la sua orazione, un cavaliere scorse il (vero) Gesù Bambino in luogo di quello che il santo aveva portato".

L'andata a Greggio e lo «toccare con mano» la rappresentazione della Natività voluta dal Santo di cui porta il nome, sembra voler rendere ancora più vicino ai più bisognosi e agli indigenti – che sono al centro del pontificato di Jorge Mario Bergoglio – il bambino Gesù: anche loro, e non solo i più ricchi, possono realizzare la Natività. "Ha voluto nel presepio asinello e bue vivi san Francesco d'Assisi, tre anni prima di morire. Il «Poverello» ha così insegnato ai poveri a trasformare nel periodo natalizio le loro capanne in cattedrali con la scena della nascita di Gesù; ha fatto capire loro che ognuno la può ricostruire nella propria abitazione, con i mezzi più semplici".

Del Presepio di Greggio esiste anche l'interpretazione di Giotto nel famoso affresco della Basilica di Assisi, riprodotto in alcuni francobolli tra cui quello dell'Italia e quello di Monaco.

